

NOVECENTO

PIANO SECONDO



L'ultimo piano, dedicato al Novecento e al Contemporaneo, si apre con i pannelli fotoceramici di Marcello Nizzoli, realizzati negli anni '30 per la Casa del Fascio. All'interno delle sale sono documentati, attraverso video, immagini fotografiche, dipinti, sculture e arredi, i momenti salienti della creatività artistica del XX secolo a Como: il Futurismo di Antonio Sant'Elia, l'Astrattismo del Gruppo Como, il Razionalismo di Giuseppe Terragni e l'asilo Sant'Elia, il rapporto di Mario Radice con l'architettura, l'integrazione delle arti sperimentata da Ico Parisi, sino ad uno sguardo sul panorama contemporaneo.





Pinacoteca civica

Via Diaz 84 - 22100 Como

+39 031 269 869 - pinacoteca@comune.como.it

www.comune.como.it > vivere il comune > luoghi

[Musei civici Como](#) | [@museicivicicomodo](#)

Biglietti
su museicomodo.vivaticket.it



Web App
[Pinacoteca civica](#)





Pinacoteca Civica Palazzo Volpi

ITALIANO



PALAZZO VOLPI

Palazzo Volpi è una delle quattro sedi dei Musei civici di Como e ospita la Pinacoteca civica. Il Palazzo risale al periodo compreso fra il 1610 e il 1630, quando Volpiano (o Ulpiano) Volpi (Como 1559-Roma 1629), Vescovo "erudito e pieno di cognizioni", avviò la pianificazione per la costruzione di un grandioso palazzo di città per la propria famiglia. Il progetto originario dell'edificio è riconducibile all'architetto senese Sergio Venturi e ricalca appieno l'indole e la cultura del committente. Dimora di famiglie nobiliari fino a metà dell'800, venne acquistato dallo Stato e destinato a sede del tribunale giudiziario. Il magnifico giardino che si apriva sull'ala settentrionale venne occupato con le carceri e la Corte d'Assise. Tra il 1970 e il 1986 è stato

oggetto di un intervento di restauro e di adeguamento per la realizzazione della Pinacoteca. Nel 1989 è stata aperta al pubblico la prima sezione, dedicata agli affreschi trecenteschi provenienti dal Monastero di Santa Margherita assieme a una ricca collezione di marmi altomedioevali e romanici. Gradualmente furono poi allestite le sale delle altre sezioni e vennero trasferite parti significative delle collezioni appartenenti all'Amministrazione comunale. Nel tempo le collezioni si sono arricchite con donazioni ed acquisizioni, che hanno portato la Pinacoteca alla sua fisionomia attuale. Palazzo Volpi è un luogo straordinario per conoscere la realtà artistica della città e del suo territorio: un viaggio nel tempo, dal Medioevo sino al Novecento.

#laculturafabene

I Musei civici conservano e valorizzano il patrimonio della città per i pubblici di oggi e per le generazioni future. Lavorano nella convinzione che la ricerca e la fruizione dell'arte possano contribuire alla conoscenza del vissuto della comunità ed alla promozione dello sviluppo di un territorio.

Il museo è un luogo di incontro per tutti, dove ognuno può sentirsi libero di esserci a modo suo.



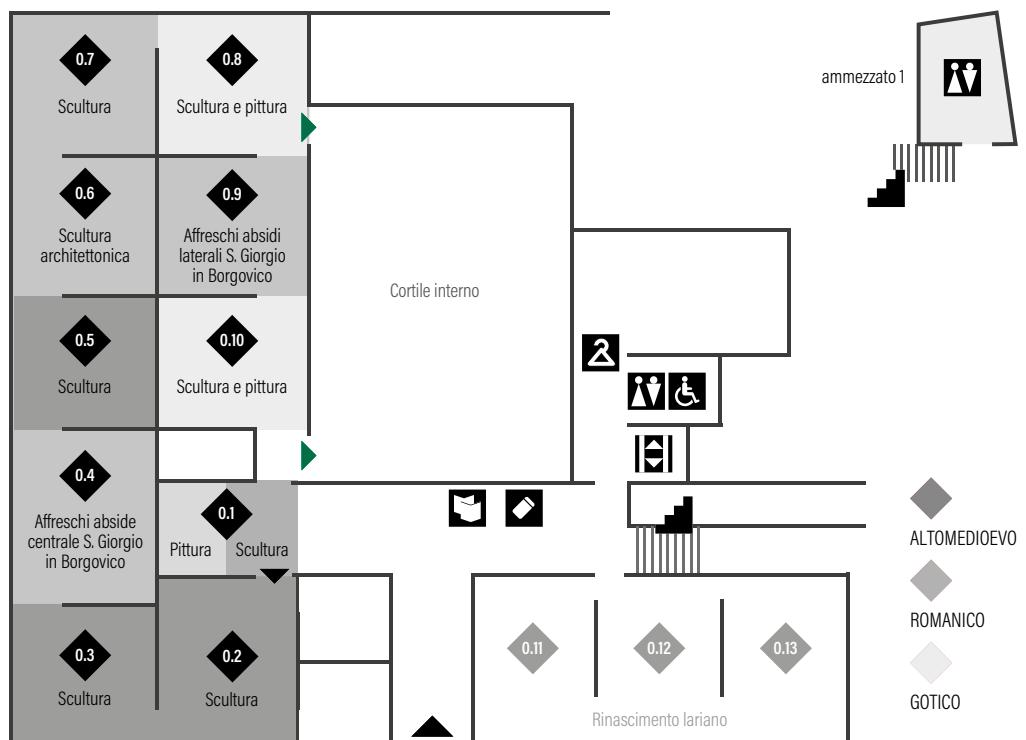
La sezione del Medioevo ha inizio attraverso il portale romanico della chiesa di Santa Margherita e l'esposizione degli affreschi trecenteschi dal convento omonimo. Ospita sculture e pitture provenienti da antichi edifici religiosi della città che costituiscono una preziosa testimonianza di un periodo particolarmente fecondo per il territorio lariano, quello che va dalla fine del VI al XIV secolo.

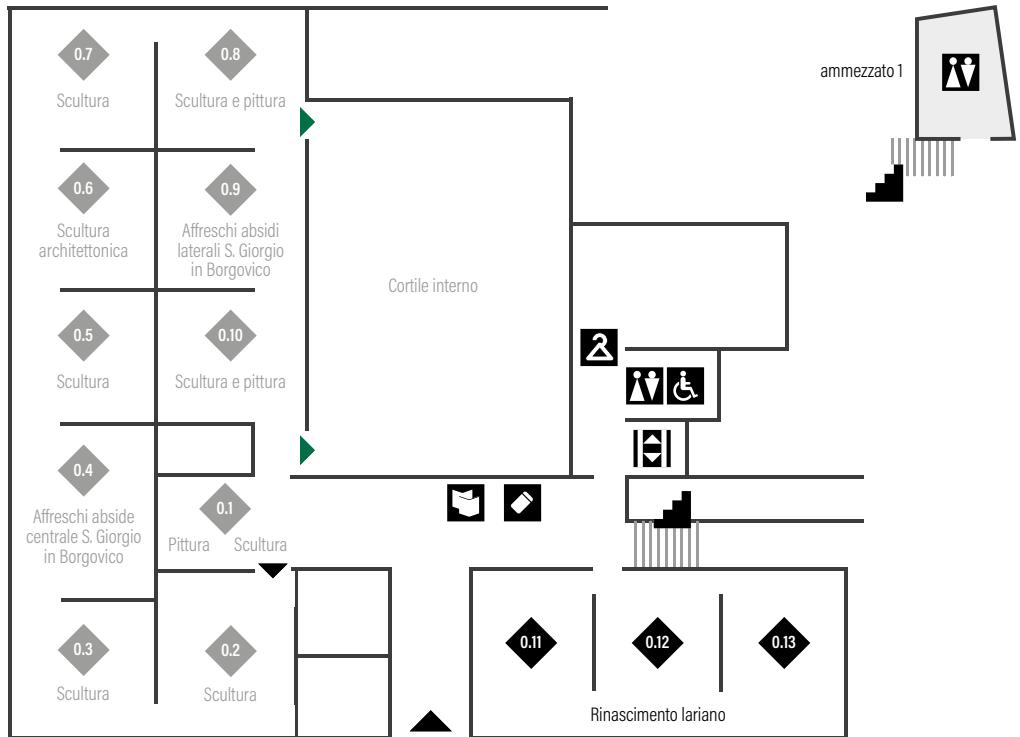
Il percorso offre anche una collezione di scultura altomedievale e romanica, un inedito nucleo di stucchi romanici dalla chiesa di Sant'Abbondio e una serie di mensole e capitelli romanici e gotici.



MEDIOEVO

PIANO TERRA





RINASCIMENTO

PIANO TERRA



In questa sezione sono presentate alcune significative testimonianze della produzione artistica rinascimentale della città di Como e alcune rare opere provenienti dal collezionismo privato, come il Libro d'Ore miniato del '400 o la splendida tavola della Virgo advocata attribuita ad Antonello da Messina. ImpONENTE, il grande arazzo con la Nascita della Vergine, del Duomo di Como. Sono inoltre esposte opere scultoree in marmo provenienti da edifici monumentali o ecclesiastici della città e l'affresco raffigurante la Madonna con Gesù Bambino tra i due santi medici Cosma e Damiano, originariamente posto nell'antica chiesa romanica a loro dedicata.



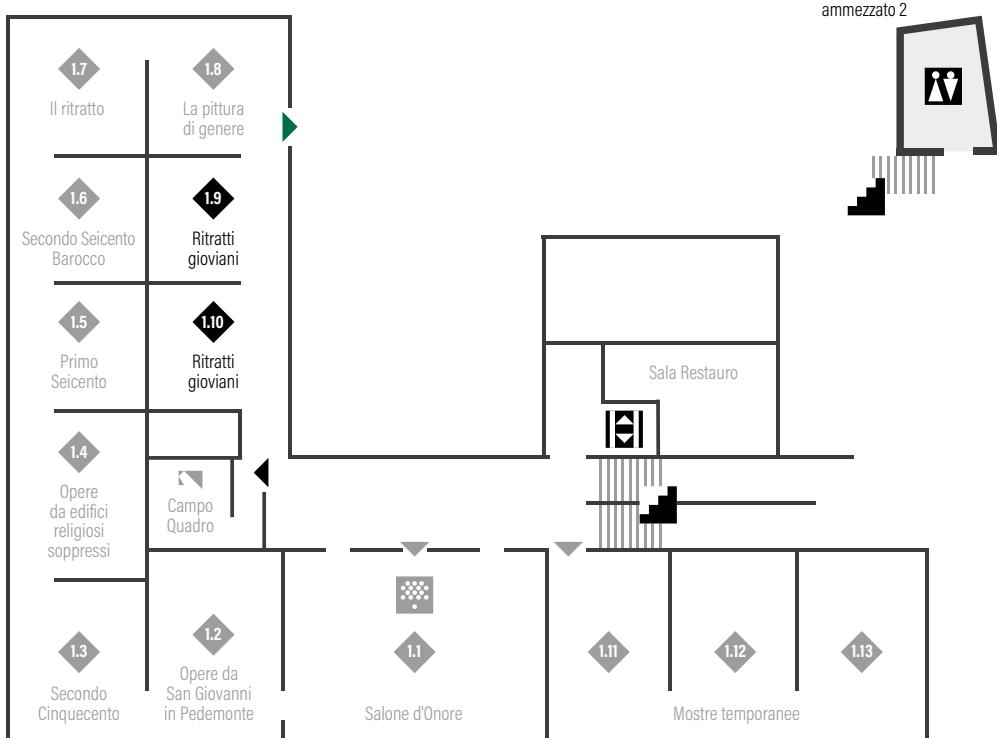


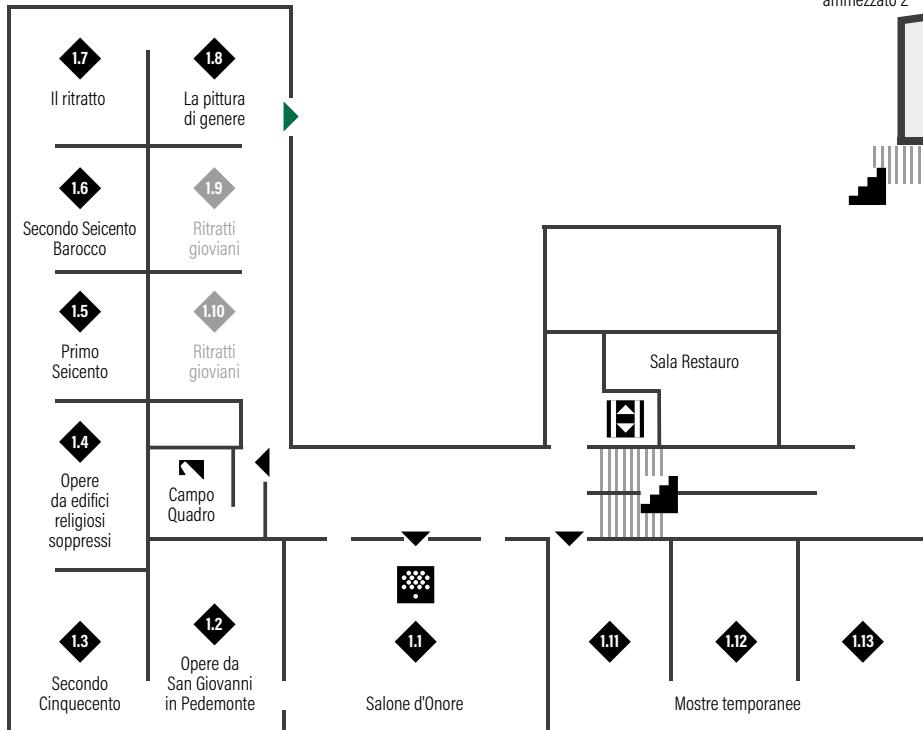
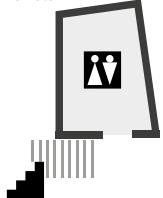
Queste due sale completano la sezione rinascimentale del piano terra e presentano i ritratti raffiguranti uomini e donne illustri della storia, che Paolo Giovio, umanista e letterato, collezionò a partire dal 1521. I quadri erano esposti nella sua Villa Museo affacciata sul lago, ora non più esistente. Originariamente, la collezione contava circa quattrocento ritratti di papi e re, imperatori e sultani, cardinali e nobili, santi e religiosi, scienziati e letterati, artisti e condottieri. Le sale sono arricchite da un touch screen con contenuti di approfondimento su Paolo Giovio e sui personaggi della sua collezione.



RITRATTI GIOVIANI

PRIMO PIANO





QUADRERIA

PIANO PRIMO



Si distingue per la presenza di tele imponenti, dedicate a soggetti sacri, provenienti da edifici religiosi soppressi in età giuseppina e napoleonica, assieme a dipinti di collezioni private donate alla collettività. Offre un'ampia panoramica dei maggiori artisti attivi nel territorio comense e lombardo, dall'età controriformata al XVIII secolo, tra cui emergono opere del primo Seicento, del Barocco e del Settecento. Nel Salone d'Onore sono collocate due grandi lunette di Pier Francesco Mazzucchelli, detto il Morazzone e di Carlo Francesco Nuvolone, provenienti dall'antica chiesa del Convento domenicano di San Giovanni in Pedemonte, distrutto per edificare l'omonima stazione ferroviaria della città di Como. Al centro, la seicentesca Caduta degli Angeli ribelli di Paolo Pagani.

